

*Guardano lontano i miei ricordi...* è da questo brano, preso da una delle poesie in concorso, che inizia il mio personale ricordo di Enrico Furlini. Infatti sono passati parecchi anni da quando ho conosciuto Enrico, prima come papà di Sandy compagno di scuola di mia sorella, poi come amministratore, quando appena diciottenne mi affacciavo alla politica, poi ancora come medico ed infine come *compagno* dell'avventura amministrativa per il Comune di Volpiano.

Ed è certamente in questi ultimi anni che una conoscenza superficiale è diventata più profonda attraverso dialoghi e scambi di opinione che si sono ripetuti, quasi quotidianamente, su argomenti che riguardavano sia temi amministrativi ma anche spesso questioni generali e personali.

Enrico è stato certamente un uomo aperto al colloquio ma chiaro, fermo, nelle proprie convinzioni. Nei nostri frequenti colloqui spesso mi rimproverava di essere troppo aperto al compromesso mentre per lui era importante resistere in alcune posizioni anche se queste potevano sembrare impopolari ma corrette rispetto all'equità e alla giustizia.

Di fronte al fatto che trovare una sintesi è comunque un'attività di mediazione, Enrico mi ripeteva spesso che lui quella pazienza non l'avrebbe avuta, io gli rispondevo che le soluzioni più corrette si trovano se ci sono i portatori di idee e anche quelli che costruiscono i ponti.

Le persone che incontriamo nella nostra vita ci lasciano dentro qualcosa, Enrico mi ha lasciato un insegnamento semplice ma importante: agire nell'interesse generale, anche se a volte è una scelta difficile e contro-

corrente, alla fine ci porta all'importante risultato di essere d'accordo con l'interlocutore più esigente: la nostra coscienza.

*L'Assessore alla Cultura del Comune di Volpiano*  
Emanuele De Zuanne